

*Sport e animazione*

# Dal Cus all'Isef, le altre iniziative per i mesi caldi

**D'Elcio (Cus): "Noi abbiamo la fortuna di avere grandi spazi spesso vicini al verde"**

Spazi aperti, pranzi a distanza e giochi antichi. Anche l'estate ragazzi dello sport si riorganizza per fronteggiare l'epidemia di coronavirus. Non si sa ancora quando e come potrà partire l'animazione estiva, ma i centri sportivi, e non solo, che ogni anno ospitano bambini e ragazzi sono al lavoro per studiare

modalità di divertimento senza rischi. «Noi abbiamo la fortuna di avere grandi spazi, spesso vicini ad aree verdi - spiega il presidente del Cus Riccardo D'Elcio - che intendiamo sfruttare per le attività estive. Ho chiesto a tutti i miei istruttori di presentare proposte per l'estate ragazzi dei bambini, ma anche dei genitori che quest'anno vogliamo coinvolgere, all'inizio o alla fine della giornata, magari con un'ora di yoga per contribuire alla ripartenza anche emotiva in questo periodo difficile per tutti». E se è già certo, ad esempio, che non si potrà

usare lo spazio di corso Sicilia, tradizionalmente votato al canottaggio, perché troppo piccolo, il Cus punta sugli impianti più grandi, come quello di Mirafiori, dove la pista di atletica può "aprirsi" sul parco, e quello di Collegno dove ci sono 70 mila metri quadrati a disposizione «per i giochi di una volta, come la corda da tirare stando lontani o la rincorsa senza toccarsi» immagina D'Elcio. Anche allo Sporting di corso Agnelli si immagina l'estate, tra mille difficoltà. «Le linee guida al momento parlano di solo 2 bambini per campo da ten-

nis, vorrebbe dire che per averne anche solo 20 dovremmo usare 10 campi e noi eravamo abituati ad ospitarne 100» spiega il direttore Ernesto Chioatero che attende di capire se l'attività estiva per i piccoli sarà sostenibile. Ai Ronchi Verdi di corso Moncalieri, si comincia con la formazione per gli istruttori. «Dobbiamo studiare tecniche di animazione per i più piccoli compatibili con l'epidemia - spiegano - gruppi da 8 bambini, invece di 25, all'insegna del distanziamento». Si ragiona di spazi anche all'Isef, che da metà giugno a metà settembre,

gli scorsi anni accoglieva 150 bambini a settimana. «La struttura è grande - dicono - ma c'è ad esempio il tema del pranzo che è una grande incognita».

Non solo sport. Sono tantissime le associazioni che organizzano la "scuola estiva". Anche Compagnia di San Paolo è al lavoro per rivedere l'offerta in modo da riproporre le attività storiche, anche se adatte al rischio Covid, con nuove opportunità, su misura per il periodo di distanziamento sociale obbligato. - **mc.g**